



Macbettu

Patrizia Vitrugno · 12 Maggio 2018



Evocativo, cupo, maschile. E sardo. In una parola “**Macbettu**” lo spettacolo di **Alessandro Serra**, premio Ubu 2017, andato in scena al **Teatro Argentina di Roma**. Un Macbeth tradotto in lingua sarda, operazione complessa e rischiosa, che ha il pregevole merito di riconsegnare una tragedia altra, che riesce a unire in modo sorprendentemente originale la Barbagia e la Scozia medioevale.



Del resto «in sardo la parola è – afferma Serra – ha una sostanza reale, quasi un godimento sonoro». E di godimento sonoro si tratta quando si cercano con la memoria i versi del Bardo tra i suoni e i gesti di questo cast tutto al maschile (elemento che ricongiunge al periodo elisabettiano) che si muove danzando su una scena scarna ma abitata e resa viva dagli 8 attori che disegnano luoghi ed evocano presenze. Una scenografia fatta di ossimori che si rincorrono: ombre che illuminano alternate a stanze di buio accecante.



Divertenti gli stacchetti delle streghe, messaggere del male, qui in versione tragicomica: una trovata che regala più di qualche risata nel pubblico, ma che porta inevitabilmente a chiedersi cosa ne avrebbe pensato Shakespeare.

“**Macbettu**” è, dunque, uno spettacolo affascinante, capace di trascinare lo spettatore con sé, di ammaliarlo. Ma è anche difficile, complesso, a causa della lingua (il sardo barbagino) perché i sopra titoli sono male illuminati e per chi non conosce la storia, diventa arduo coglierne il senso. Se però ci si lascia trasportare da queste dondolanti danze “dionisiache” o da questi ipnotizzanti girotondi si giunge in un posto completamente nuovo, quasi magico e si gode di un teatro diverso, in cui, parafrasando ciò che riporta Serra nelle sue note di regia: «Tutto è intriso di Shakespeare, senza che se ne ascolti un verso».

Titolo: Macbettu | **Autore:** tratto dal Macbeth di William Shakespeare | **Adattamento:** Alessandro Serra | **Regia:** Alessandro Serra | **Scene:** Alessandro Serra | **Costumi:** Alessandro Serra | **Suono:** musiche pietre sonore Pinuccio Sciola composizioni pietre sonore Marcellino Garau | **Coreografie:** collaborazione ai movimenti di scena Chiara Micheli | **Luci:** Alessandro Serra | **Interpreti:** Fulvio Accogli, Andrea Bartolomeo, Leonardo Capuano, Andrea Carroni, Giovanni Carroni, Maurizio Giordo, Stefano Mereu, Felice Montervino
| **Durata:** 90 | **Produzione:** Sardegna Teatro in coproduzione con Compagnia Teatropersona con il sostegno di Fondazione Pinuccio Sciola Cedac Circuito Regionale Sardegna | **Applausi del pubblico:** Fragorosi | **In scena** al Teatro Argentina di Roma dal 4 al 6 maggio 2018.